Anno XXXIX — Mercoledì-Giovedì 7-8 Luglio 1886 — N. 155

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

NUOVI IMBROGLI ORIENTALI

La questione d' Oriente ha questo di particolare; che quando le cose sembrano accomodate, precisamente allora cominciano i guai. Le minaccie continue, che da Pietroburgo sono dirette a Sofia, lasciano travedere non lontane complicazioni. La diplomazia già comincia a preoccuparsene e dall' Inghilterra giungono le prime voci di allarme.

Il *Times* assicura che finora la sola Francia mostrò di approvare le rimostranze della Russia verso il principe Alessandro di Bulgaria; e può essere vero. Ma resta a sapersi se poi le altre potenze sono tutte concordi nell' opporsi alle pretese russe e se fra loro sono capaci di intendersi sovra un piano comune di azione. Imperocchè il *busillis* sta proprio qua!

E poco giova eziandio lo scrutare se la politica russa in questa faccenda sia diretta dalla Corte, ossia dai personaggi che attorniano lo Czar, oppure dal ministero degli affari esteri, e per esso dal gran Cancelliere Giers.

Tanto nell' un caso quanto nell' altro la volontà dello Czar è sempre quella che determina l' azione diplomatica della Russia; e quindi gli effetti non possono variare, una sola essendo la causa che li produce.

Intanto il Nelidoff l' ambasciatore russo a Costantinopoli, è stato chiamato a Pietroburgo dallo Czar, che vuole conferire con lui prima di prendere una decisione definitiva. La Porta spera che l' aver inviato una nota severa al principe Alessandro rimproverandogli la sua attitudine basti a calmare la Russia. Ma lo Czar sospetta che fra la Porta e il Principe di Bulgaria sia corso un patto segreto, col quale le due corti abbiano convenuto di lacerare il trattato di Bukarest o di ritornare all' osservanza del primo convegno. In questo caso, fra i due stati esisterebbe un trattato difensivo ed offensivo, contro qualsiasi nemico presente o futuro, e la Porta riconoscerebbe il principe di Bulgaria come governatore perpetuo della Rumelia orientale.

Fra la Turchia e la Russia, fino a pochi giorni fa, correvano le relazioni più cordiali; ma la concentrazione delle truppe russe nella Bessarabia, ha aperto gli occhi alla Porta. Oltre a ciò anche il Montenegro comincia ad armarsi. Il principe Nicola ha concluso un imprestito di un milione colla *Länder-Bank* di Vienna. Un *iradè* imperiale domanda conto al governo di Cettinje di tutto ciò; ma non si sa che la risposta sia ancora stata data.

Finalmente si dice che grande fermento regni nella Macedonia, dove il governo turco fece arrestare 39 preti greci e maestri di scuola, i quali andavano predicando l' insurrezione. Centro del movimento è la città di Arrat-Hessar.

Il cielo è dunque nuvoloso là sui Balkani, e tuona molto ma molto.

Per quanto si voglia cullarsi in rosee speranze, se non si è ciechi, convien vedere che un nuovo scoppio di ostilità in Oriente è questione soltanto di tempo.

IL PROCESSO DEI MILIONI

Incomincia oggi ad Ancona uno dei più grandiosi ed interessanti dibattimenti che si abbiano avuti mai — quello per il furto dei due milioni alla Banca Nazionale.

Intanto non sarà inutile ricordare i fatti che hanno dato origine a questo grande dibattimento, destinato a sollevare chiassi e scandali. La sera del 21 ottobre 1878, una clamorosa notizia spargevasi nella città di Ancona, destando ovunque la curiosità più viva, la maggior meraviglia. Un furto colossale era stato commesso a danno della Banca Nazionale con destrezza straordinaria. Chi parlava di due, chi di cinque, chi di sei milioni rubati, di valigie riempite di pezzi di legno, di fattorini arrestati ecc. ecc. Ecco che cosa era avvenuto: La mattina del 19 dello stesso mese, giungeva ordine alla direzione della succursale della Banca di spedire tosto a Genova 6 milioni e mezzo di lire. Il cassiere, signor Mellini Antonio, dovendo andare in congedo presso la sua famiglia per qualche giorno, persuase il direttore cav. Lorenzo Verità, di fare la spedizione la sera stessa; e annuente il direttore vengono destinati a far parte della spedizione il cassiere, il fattorino Oreste Tangherlini e il ragioniere Albertini Paolo. La Banca usava fare spesso queste ingenti spedizioni di denaro servendosi di valigie di forma e apparenza comune, appunto per non attirare l'attenzione dei malintenzionati. Viene dato ordine al Tangherlini di recare tre di queste valigie; due sono di pelle, una di tela greggia. In presenza dei fattorini Tangherlini e Lorenzetti Odoardo, vengono estratti i valori dalla *sagrestia* e distribuiti nelle tre valigie; una di quelle di pelle, la famosa, ne riceve per due milioni o quattrocentomila lire, gli altri quattro milioni vanno nelle altre due valigie. Chiuse a chiave le valigie, il Lorenzetti ne allaccia le maniglie tra forandole e passandovi un cordoncino riunito ai capi con un bollo di piombo portante l'impressione *Banca Nazionale di Ancona*, e vengono lasciate nell' ufficio del cassiere. Vi rimase a custodia il Mellini stesso sino alle 4 1/2, gli impiegati Piazza, Caselli e Tangherlini sino alle 5 3/4 circa. Vi resta per un po' di tempo il Tangherlini solo, poi chiude esce.

***

Poco prima della partenza, verso le sei, rientra il Tangherlini e si pone ad attendere sulla porta i compagni che vengono poco dopo insieme all' inserviente Chiacchiarini Settimio, e meno il cassiere che era andato in una sua villetta al piano S. Lazzaro, di dove sarebbe partito per andare alla stazione della ferrovia.

I tre fattorini montano su di un *fiacre* che all' uopo era stato fatto entrare nel cortile e vanno alla stazione.

Il Lorenzetti lasciò allora i compagni e colla stessa vettura che li aveva condotti si recò a prendere il Mellini nel suo villino.

Giunto il Mellini, Tangherlini va a prendere i biglietti di seconda classe.

Torna; si mettono le valigie sul vapore e si parte.

Lungo il viaggio le valigie vengono messe sotto i sedili per non attirar troppo l'attenzione. A Bologna restarono deposte nella sala d' aspetto in vista dei fattorini, ad Alessandria vennero trasportate da un convoglio all' altro su di un carrettino. Giunta la spedizione a Genova al mezzogiorno di domenica, pel ritardo del treno, si trova chiuso l' ufficio. Vengono lasciate le valigie ad un fattorino e rinchiuse in uno stanzino di cui si tolgono le chiavi, rimandando la consegna dei valori al domani.

Il cassiere Mellini, che già aveva ottenuto il permesso di andare a Milano a vedere il vecchio suo padre ammalato, parte il lunedì mattina alle 7 e tre quarti, lasciando al Tangherlini l'incarico della consegna.

Alle 9 e mezzo antim. si va a fare la consegna. In presenza del cassiere e del fattorino della Banca di Genova si aprono successivamente le tre valigie. Le prime due non danno luogo ad incidenti, la terza resiste agli sforzi fatti per aprirla: si fa saltare la serratura. Appena le due parti della valigia furono divaricate, Tangherlini esclama: *Ma questa non è la nostra valigia!....*

Si apre la valigia, invece dei milioni contiene tanti pezzi di legno ben accomodati. Si osserva la valigia, è malamente ritinta con inchiostro ed una vernice che non si conosce, i piombi non portano la impronta, i lacci non sono gli stessi. Si immagini lo stupore e lo sgomento di tutti.

Immediatamente informata l'autorità politica, i componenti la spedizione vengono arrestati, viene arrestato a Milano il Mellini, in Ancona il Lorenzetti.

***

Il dramma si complicò. Venne accusato anche un tal Federico Baccarini, che seppe sottrarsi a tutte le ricerche e che un bel giorno morì improvvisamente nel bel centro d' Ancona.

Il processo, come i lettori forse ricorderanno, ebbe il suo epilogo alla Corte d'Assise di Roma; gli imputati, e cioè il fattorino Oreste Thangherlini, ritenuto poi da tutti vittima di un errore giudiziario, Quirino Governatori, Eugenio Paccapelo e Pietro Camillucci furono condannati — e il vero dell'oblio, apparentemente, si stese su tutti e su tutto. Però la polizia continuava nell'ombra il suo lavoro, tenendo vigili gli occhi su quanti avevano avuto, da vicino o da lontano, qualche relazione coi condannati.

I milioni che i colpevoli avevano dovuto abbandonare, s' erano andati dividendo, sminuzzando, ed erano passati di mano in mano a decine di centinaia di lire alla volta; e come una immensa tela di ragno, avevano finito di stringere nel le loro reti una quantità di persone affatto estranee al primo delitto.

Gli imputati di questo secondo processo sono infatti assai più numerosi di quelli del primo — sono quindici e si possono dividere in due gruppi. Il gruppo Governatori-Lopez, ossia quello dei ricettatori del milione toccato a Quirino Governatori — e cioè il Governatori stesso, sua moglie Argenide Senigagli, i suoi figli Cesira ed Enrico, il loro coinquilino Mariano Tenenti, il contabile del penitenziario di Civita Castellana Gori Giovanni — e da ultimo l' avv. Tommaso Lopez, il difensore di Sbarbaro.

Il gruppo d'Ancona, sia, di coloro che hanno avuto parte nel milione e mezzo circa, trafugato da Federico Baccarini, e dagli altri soci, e cioè Andrea Lorenzetti, Lazzeri Nicola, Innocenzo Pierini e Mariano Braconi, la vedova Morelli e sua figlia Elisa (le ospiti del Baccarini) e il sarto Leone Bucciarelli, che si disse impiccato in carcere.

LA TRIPLICE ALLEANZA

Un telegramma romano alla *Gazzetta del Popolo* d' ieri smentisce recisamente la notizia data da *Corriere del Mattino* di accordi intervenuti fra il Governo d'Italia e l' Austria in proposito della cessione dell' alto Friuli e del Trentino ed a proposito pure della triplice alleanza.

Il telegramma della *Gazzetta* conchiude: « Non è facile il prevedere quale atteggiamento assumerà l' Italia negli avvenimenti internazionali che si stanno maturando; l' orizzonte politico in Europa è assai buio e bisogna stare preparati alle più grosse sorprese. »

I MORTI DELLA FEBBRE GIALLA

DELLA COMPAGNIA ITALIANA A RIO JANEIRO

L' *Italia* di Montevideo scrive: Un altra vittima della febbre gialla tra la Compagnia Ferrari a Rio Janeiro: il maestro Antonio Patocchi, abile violinista, compositore egregio e direttore d'orchestra della Compagnia di ballo.

Le lettere che scrivono alcuni artisti di quella Compagnia straziano l' animo.

Dicono che non v' è sera in cui o in orchestra o sul palcoscenico non manchi qualcuno costretto a letto, perchè attaccato dalla febbre.

Sono già 17 i morti fra gli artirti della Compagnia. Una vera strage. Dicono quelle lettere che molti s' ammalano per la paura, altri perchè si danno a stravizi, coll' intento di cacciar via i tristi pensieri. Non desiderano che il momento di abbandonar Rio.

RIMEDIO PEL CHOLERA

Il dottor Giordano frequentatore del laboratorio del prof. Peroncito ha scoperto una cura infallibile del cholera.

Essa consisterebbe nell'introduzione nel tubo intestinale di una sostanza anti-settica che sarebbe il Timol.

Questa cura avrebbe dato risultati sorprendenti.

Il matrimonio del principe di Napoli

Si scrive da Vienna alla *Gazzetta Piemontese* confermandosi la possibilità che il Principe di Napoli si fidanzi coll'arciduchessa Valeria figlia dell' Imperatore.

DALLA PROVINCIA

Ostellato 5 Luglio 1886.

In una spontanea gita fatta dal nostro bravo Segretario Comunale Girolamo Morelli nelle ore pomeridiane di ieri nelle frazioni Libolla, Dogato, S. Vito-Rovereto e Medelana, egli raccolse le offerte qui retro descritte e pel complesso di L. 128. 30, a vantaggio dei poveri Colerosi di Codigoro — quale somma fu da lui inviata oggi stesso con vaglia postale N. 79 di questo ufficio al signor Sindaco di Codigoro.

A lode degli offerenti, che con uno slancio di generosità spontanea corrisposero al suo appello, egli ed io preghiamo te Egregio Direttore di voler pubblicare i nomi di essi in codesta accreditata *Gazzetta*, quali risultano dall' elenco seguente.

In questo incontro piacemi farti noto che questo Consiglio Comunale — in seduta straordinaria — 16 Giugno u. s. deliberò il conto consuntivo dell' esercizio 1885 con una entrata di L. 76074. 90 ed una spesa di L. 72815. 57 e che così con un' avanzo di cassa di L. 3259. 33. soggiungendo che stante l' attività, ed interessamento di questo signor Sindaco Buosi Luigi, coadiuvato dalla Onor. Giunta Municipale, nel corso di tale esercizio si poterono ottenere L. 8101. 88 di economie, e L. 5173. 81 di maggiori entrate.

Sono cifre che danno di per sè il mi-

glior elogio al nostro Sindaco e ai suoi ottimi colleghi.

Di Lei Dev.mo Servo
GIROLAMO MORELLI
Segretario

OFFERTE a vantaggio dei poveri Colerosi di Codigoro raccolte oggi dal sottoscritto Segretario Comunale.

Malisardi Petronio c. 50 - Gramigna Annibale l. 3 - Piazza Don Balbino l. 2 - Malisardi Vincenzo l. 2 - Chiozzi Giorgio l. 1 - Roccatti Massimo l. 1 - Gagliardi Pietro l. 1 - Maccanti Antonio l. 1 - Magrini Emilia Maestra l. 1 - Fordiani Pietro l. 2 - Bonacatti Don Giuseppe l. 2 - Eredi Pietro l. 1 - Terzi Pietro c. 50 - Mezzolani Marianno l. 1 - Bianconi Antonio l. 2 - Teodori Girolamo l. 1 - Franceschini Francesco l. 1 - Pasquali Giuseppe l. 20 - Pasquali Luisa l. 5 - Zabardi Maria l. 2 - Minzoni Don Giuseppe l. 5 - Ronchi Don Giovanni l. 2 - Teodori Francesco l. 2 - Teodori Vincenzo c. 50 - Manzolli Giuseppe c. 50 - Bonsi Gaetano l. 2 - Romagnoli Giacinto l. 1 - Romagnoli Giuseppe di Giuseppe c. 25 - Giugli Oreste c. 50 - Guidetti Francesco c. 30 - Scardova Giuseppe c. 25 - Bernagozzi Carlo c. 25 - Cavallazzi Luigi c. 25 - Mantovani Antonietta l. 1 - Manzolli Antonio c. 50 - Fabbri Giulio l. 1 - Perini Angelo Farmacista l. 2 - Caretti dott. Guarino l. 2 - Azzi Alessandrina c. 50 - Terzi Elda c. 50 - Venturi Don Domenico l. 3 - Pasetti Giovanni l. 1 - Cavallini Elisabetta c. 50 - Lunghi Gaetano l. 2 - Gualandra Domenico c. 50 - Franceschini Attilio l. 2 - Scaroni Innocente l. 1. - Naldi Gaetano l. 1 - Battaglia Giuseppe l. 1 - Pavanelli Enrico l. 1 - Mistri-Azzi Rosina c. 50 - Franceschini Giuseppe l. 2 - Veneri Domenico l. 1 - Battaglia Antonio c. 50 - Bonsi Luigi l. 3 - Marchesi Ernesto l. 2 - Ferrari Giuseppe l. 1 - Longhi ved. Zabardi Carolina l. 1 - Bonsi Giuseppe l. 1 - Zabardi Chiarissimo l. 4 - Grillanda Antonio l. 2 - Pasquali dott. Antonio l. 20 - Angelini Giuseppe l. 5.

Totale L. 128. 30

IN ITALIA

ROMA 5. — Domani si riunisce a Roma la sottocommissione per la compilazione del regolamento della Perequazione Fondiaria. Concreterà le ultime proposte, che saranno sottoposte alla Commissione generale, che è convocata pel giorno 8 corrente mese. Gli on. Ferrati, Frola, San Martino e Majoli furono avvertiti di trovarsi per tale giorno a Roma.

— Il *Fanfulla* crede che la Regina Margherita da Monza si recherà alla villa Roustan presso Pegli. Il Re si recherebbe alle caccie di Valsavaranche. Oggi è partito per Torino il principe Napoleone.

— Questa sera parte per Genova il Comitato d'inchiesta parlamentare sulla elezione del collegio di Savona. Tutti gli altri comitati per le indagini elettorali rinviarono i loro lavori al mese di ottobre.

— Il Re e la Regina ricevettero in udienza il ministro di Rumenia, che parte in congedo per due mesi.

— Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, si trova a Roma gravemente ammalato.

NAPOLI 5. — Il Consiglio direttivo della *Croce Bianca* inviò un soccorso di lire 1000 ai cholerosi di Venezia: lire 1000 ai cholerosi di Francavilla e Latiano; lire 1000 ai cholerosi di Codigoro. Per Latiano Francavilla fu incaricato della distribuzione il ministro Grimaldi.

TREVISO — Dal *Progresso* di Treviso veniamo a sapere che Caberlotto Crenzio e Pezzetto Antonio, due dei compromessi nel furto delle 360,000 lire al conte Brandolin, dopo un viaggetto di piacere all'estero tornavano pacifici in patria con una buona provvista di sterline e di marenghi, allorquando detter di naso nei carabinieri reali che li arrestarono.

Venne arrestata pure la moglie del Crenzio Caberlotto sospettata autrice dell'assassinio del nipote del Caberlotto di cui parlammo ieri l'altro.

PAVIA — Le elezioni a Pavia segnarono un notevole trionfo dei moderati. L'avvocato Mantovani, il gran capoccia dei radicali non venne rieletto.

I radicali pavesi non possono darsene pace.

CAMPOBASSO — Dopo 28 giorni finalmente terminò il celebre processo Agostinelli.

Questi nella notte dal 19 al 20 settembre 1883 fu aggredito nella sua dimora da una banda di 4 ladri.

Agostinelli, rifiutando di consegnare le chiavi della cassa forte, dopo essere stato orribilmente torturato, fu strangolato.

Nel processo furono uditi centocinquanta testimoni.

Gli imputati erano dieci.

Sei furono condannati a morte, uno ai lavori forzati a vita, due, tra cui la moglie di uno degli imputati accusati di avere tenuti nascosti i colpevoli, furono assolti e uno morì in carcere.

ALL' ESTERO

PRAGA — Nella chiesa dello Spirito Santo durante la predica è scoppiato un fulmine.

Il predicatore involto nelle fiamme miracolosamente si salvò.

Indicibile lo spavento dei fedeli.

Si contano molti feriti fra cui parecchie donne.

Rimase bruciato parte dell'altare maggiore.

NEW JORK — Tanner vatti a nascondere.

A Jaekson Mich M.r Elisabeth Reed, affetta da cancro interno, è letteralmente senza cibo da 91 giorni a questa parte.

Tutto quello che deglutina, sono 2 cucchiai al giorno di vino di Porto. E smagrita, ma è lontana dal morire.

I medici allungano le orecchie e si guardano in faccia l'un l'altro davanti al miracolo.

RASSEGNA COMMERCIALE

6 Luglio.

Mercato di pochi affari. Fu venduta ad un molino di Bologna l'unica partita vecchia importante esistente in piazza a L. 22 25. In nuovi affari limitati. Si presentarono pochi campioni e come qualità si può essere abbastanza contenti. È ancora presto per dire una definitiva parola sulla quantità, ma in complesso, ripetiamo, che si farà un buon raccolto. Quotiamo per nuovi pronti da L. 19 50 e L. 20 50. E 21 75 fattosi per scrittura esclusa Bonifica a consegna Novembre e Dicembre. Granoni pronti ben tenuti e ricercati; futuri quasi nominali a L. 15 25 per solite scritture.

Canape vecchie senz'affari — gli esportatori non trovano molta facilità per esaurire le loro rimanenze. Sul nuovo raccolto le notizie sono buone. C. F.

Biblioteca Comunale

ACQUISTI — 1885-86

Palma — Questioni costituzionali. — Volume complementare del Corso di Diritto Costituzionale.
Aristofane — Le Rane — tradotte in versi italiani, con introduzione e note di Carlo Castellani.
Bresadola — Fungi Tridentini — Con 75 tavole in Cromolitografia.
Venturi — I Miceti dell'agro bresciano. — Con tavole 64.
Franklin — Autobiografia.
Mazzini — Opere. — Volumi 14-15.
Cavalcaselle — Storia della pittura in Italia — Volume III.
Bianchi — Storia della Monarchia Piemontese dal 1773 sino al 1861.
Marini — Iscrizioni antiche doliari.
Mamiani — Del Papato nei tre ultimi secoli.
Macaluso — Termodinamica.
Mortara — I Doveri della proprietà fondaria e la questione sociale.
Darwin — Il potere di movimento nelle piante.
Hugo — Poesie scelte.
Torelli — L'Italia e Casa Savoia.
Corazzini — Dizionario metodico.
Pelosini — Scritti letterari.
Barbieinti — Cuore ed Arte. — Tentativi di poesia nuova.
Bergando — I nostri tempi.
Nordau Max — Le menzogne convenzionali della nostra Civiltà.
Laveleye — Le socialisme contemporain.
Figuier — Conosci te stesso — Nozioni di Fisiologia.
Maxwell — Traitè d'Èlectricitè et de Magnètisme.
— Indices Chronologici Muratoriani.
Leopardi — Scritti editi sconosciuti.
Gozzi — Le Fiabe.
Guerrazzi — Il secolo che muore.
Francisci — Storia di Montemurlo.
Lemonnier — Anversa.
Rabbeno — La cooperazione in Inghilterra.
Borgognoni — La quistione maianesca o Dante da Maiano.
Musso — La terza letteratura civile d'Italia.
Richter — Chimica organica ed inorganica.
Peri — Critica letteraria.
Giorgi — Teoria delle obbligazioni nel diritto moderno.
Gabba — Questioni di diritto civile.
Mella — Architettura.
Friedländer — Tecnica microscopica.
De Rossi — Meteorologia endogena.
Mantegazza — Monografie.
Cavour — Lettere inedite. — Vol. 5.
Claretta — La successione di Emanuele Filiberto al trono sabaudo.
Stebler — Plantes fourragères.
Lyel — Elèments de Gèologie.
id. — Principes de Gèologie.
Ròiti — Fisica.
Jeannel — Formulaire officinal et magistral international.
Sassi — Il conte Camillo Benso di Cavour.
Saccardo — Sylloge Fungorum. — Pyrenomycetes con tavole.
Amabile — Campanella — Congiure, processi e pazzia.
Morandi — Antologia della nostra critica letteraria moderna.
Bonfadini — Milano nei suoi momenti storici. III.
Lozzi — Biblioteca storica dell'antica e nuova Italia.
Soubeiran — Nouveau dictionnaire des falsifications des aliments et des mèdicaments.
Giglioni — L'Africa.
Kæhler — Exercices de Gèomètrie analytique et de Gèomètrie supèrieure.
Malagola — Il cardinale Alberoni, e la Repubblica di S. Marino. — Studi e ricerche.
Ariosto Lodovico — Opere, in edizioni N. 24, che non erano possedute dalla Biblioteca.

CRONACA

Bollettino sanitario — Nelle ultime 24 ore, a Codigoro casi nuovi nove, morti nessuno.

— A Massafiscaglia 1 caso seguito da morte.

Dei precedenti, morto uno.

— A Migliarino (frazione di Cornacervina) caso nuovo uno seguito da morte.

— A Poggio Renatico due casi sospetti.

— A Ferrara (Frazione S. Bortolomeo) un nuovo caso.

L'elezione suppletiva. — La insipienza della locale democrazia ci condurrà fra giorni ad una nuova lotta.

Oggi ancora siamo nel periodo della preparazione e delle dicerie più o meno insussistenti.

Contro queste, noi mettiamo in guardia i nostri amici. Si fanno per il nostro candidato nomi impossibili; si accenna, non sappiamo con quali arti, a candidati del Governo, nel mentre noi non riconosciamo che candidati nostri e delle associazioni nostre, anche se questi non dovessero essere nelle grazie del Governo. Si fa con grande leggerezza il nome del Generale Giacomo Sani al quale nessuno ha mai pensato. Fra le altre cose, appartenendo egli alla categoria degli impiegati, e per ciò sorteggiabile, la candidatura sua ci esporrebbe probabilmente ad una terza elezione!

Nell'adunanza plenaria di Lunedì prossimo sarà fatta la scelta del candidato nostro, per quanto, a nostro modo di vedere, ci sia poco da scegliere. Eliminato a malincuore il nome del Martinelli, il quale formalmente e in modo assoluto respingerebbe la candidatura, non ci resta che il nome di Adolfo Cavalieri.

Se gli amici nostri devono diffidare delle dicerie surriferite, tanto più li invitiamo a diffidare di ciò che in apparenza si fa e si dice nel campo avversario.

Sotto le parvenze di piccoli dissidi *di campanile*, di fronte alla molteplicità di piccole e grande adunanze, il candidato sarà uno solo ed è forse già stabilito.

La candidatura del Carpeggiani non farebbe oggi la sua rissurezione col semplice appoggio dei pochi monarchici progressisti centesi e delle raccomandazioni Cairoliane e Baccariniane. E parla inoltre in modo eloquente la nomina *del giuda, del traditore Gattelli* a far parte della Commissione che dovrà proporre il candidato radicale e l'accettazione dell'on. Gattelli a far parte di essa Commissione!!

E i precedenti dissidi? E la formale adesione al programma del *Fascio* che dovrebbe fare e che non farà il Carpeggiani? E i catonismi democratici del Maggio?

Basta! Non precipitiamo gli eventi; ma l'orizzonte si presenta passabilmente ameno.

Passeggiata di beneficenza — È incominciata ieri sotto buonissimi auspici la passeggiata di beneficenza indetta dal comitato dei cholerosi per raccogliere gl'indumenti da spedire nei disgraziati paesi colpiti dal morbo.

Vi si prestano alcuni egregi giovani e molti soci della palestra ginnastica. A loro che sfidano il sollione per la carità fratellevole un elogio meritato.

Dalla valigia dei reclami. — Pubblichiamo la seguente, raccomandando pronti provvedimenti:

Esposizione.... orribile — Non importa dir dove, perchè ogni buon cittadino che prende la direzione di Porta Mare vien condotto.... per il naso sul posto. Un puzzo orribile vi butta a spalle indietro prima già di uscirne e fuori poi vi toglie il respiro vi sconvolge i visceri e vi dà le vertigini. Chi dotato di gran forza d'animo e di corpo vuol vedere da vicino la fonte di tanta delizia percorra pochi metri dalle mura e tosto, se il tanfo non lo atterra, la meraviglia l'uccide addirittura. Una fossa ampia e profonda accoglie generosamente e presenta formalmente autorizzata alla luce del sole il deposito delle materie fecali dei cittadini estensi offrendo novissimo e il più ributtante degli spettacoli. E dire che fu officiato il R. Prefetto; forti lagnanze d'ora in ora si odono dagli impiegati e dalle guardie daziarie che son tentate di disertare, ma a nulla si approda. Di notte e di giorno si continua a versare le botti... dette per ironia inodore, con una costanza degna di una migliore e più pulita causa, si scherza colla pubblica salute proprio quando maggiore è il pericolo, oltrechè colla più elementare decenza e civiltà!

Per l'arte — Poichè di questi giorni vada sviluppandosi l'esposizione dei lavori di molti artisti nelle vetrine dei nostri negozianti, abbiamo notato il bisogno che qualche società avente lo scopo di proteggere l'arte s'interessi di disporre d'un locale in centro per mostra; giacchè il vero modo d'incoraggiare l'arte si estrinsica nella pratica di facilitarne la vendita.

Ieri il cav. Droghetti ha esposto da *Cecco* nel suo emporio due dipinti ovali, incorniciati di *peluche*, con bell'acqua e frasca che emana una frescura del'ziosa.

Fra due litiganti il terzo gode — Ma a Comacchio veramente nella lite successa fra tal Zannini Carlo e Zarattini Raffaele, non ha goduto solo Gerli Carlo intromessosi quale paciere, bensì anche uno dei contendenti il Zannini.

La cosa è andata così.

I due primi erano per futili motivi venuti alle mani quando il Gerli accorse per dividerli, ma nella zuffa n'ebbe ferito il pollice da una coltellata del Zannini. Allora il Zarattini scagliandosi sul Zannini gl'inferse due ferite, pure di coltello, al ginocchio. Le ferite di quest'ultimo sono dalla perizia medica dichiarate guaribili in 12 giorni.

Aspetteremo. — A proposito del marciapiede sottostante il muro di levante che circonda la fossa del Castello l'ufficio tecnico provinciale ci assicura che il lavoro è già ordinato e ci si darà mano sul finire della settimana.

Noi ci accontentiamo della dichiarazione, ma aspettiamo a decidere sulla nostra sottoscrizione a che non si avveri: il *campa cavallo che l'erba cresce.*

Condanna salata. — Ieri finalmente ebbe termine la trattazione della causa contro Benini Paolo. Luigi ed Antonio e Manfrini Luigi accusati i primi tre di assassinio e furti qualificati, il Manfrini di solo furto qualificato.

Avendo i Giurati ritenuto la colpabilità e ammesse le circostanze attenuanti per gli accusati tutti la Corte condannava Benini Luigi, Paolo ed Antonio ciascuno alla pena dei lavori forzati a vita, il Manfrini alla reclusione per anni 5 alla sorveglianza della P. S. per anni tre.

Sebbene in ogni causa ci sia di mezzo l'interesse della società più che quello di ogni singolo magistrato od avvocato però il cav. Mazza, Rappr. il P. M. deve essersi data una fregatina di mani per averla spuntata contro un collegio di difesa così numeroso ed agguerrito.

Dedicato alla « Rivista » — Dal democratico *Cittadino* di Codigoro, organo certamente non sospetto, togliamo il seguente brano del suo articolo di fondo, che porta per titolo *« L'opzione dell' on. Bovio »*

« Quando altri dava ad intendere che « Bovio opterebbe per Ferrara e poscia « che la cosa era incerta, noi che sapevamo la verità da fonte autentica annunciammo che era già decisa la sua « opzione per Trani.

« Poss'amo aggiungere *che il Bovio « non ha mai nemmeno lontanamente « fatto sperare che opterebbe per Ferrara.* Chi volesse smentirci tiri fuori « una riga!

« Dunque i dispiaceri, gli urti personali, la spesa, la sospensione d'affari, « ciò che significa in una provincia vasta, industre e lavoratrice essere lanciata fuor di tempo nella lotta elettorale; tutto questo il collegio di Ferrara lo deve agli intrighi e alle ambizioni di poche persone. »

Ciò per quanto riguarda l'opzione.

In quanto a tutto ciò che *Rivista* e Comitato democratico hanno fatto dire all'on. Bovio, la *Rivista* stessa ci rimanda all'on. Gattelli col quale il Bovio avrebbe parlato.

All'on. Gattelli, noi avremmo domande ben più interessanti da fare. Avremmo, fra le altre cose, da fargli un quesito: se egli per avventura non creda che un deputato, per il fatto della sua elezione, non assuma solidarietà, obblighi, doveri verso quelle associazioni, quegli elettori che lo mandano in Parlamento.

Noi manteniamo parola per parola tutto ciò che in proposito abbiamo scritto e teniamo sempre le 100 lire pronte per chi sarà capace di addimostrarci l'autenticità del famoso telegramma.

Null'altro abbiamo a chiedere, null'altro a dire se non per esprimere la più profonda meraviglia nel vedere che la *Rivista* tocca certi tasti che la prudenza più elementare consiglierebbe di lasciar dormire.

Quel che è stato è stato e non c'è arzigogolo nè sofisma, nè artificio, che possa distruggere ciò che è storia documentata.

Bagni. — Questa è certo una rubrica d'occasione. Ora che il caldo imperversa e ci mette in un bagno di sudore si desiderano le brezze marine della nostre magnifiche e deliziose riviere. In mancanza dell'onda salsa però è d'uopo accontentarci della dolce, e a Ferrara c'è modo di fare dei tuffi economici e puliti.

Per chi vuole ogni *comfort* c'è l'Ospedale, per chi non s'accontenta della bagnatura ma vuole allargare le braccia al nuoto c'è la vasca del Ricovero, ove gli spogliatoi sono stati messi a nuovo con una proprietà elegantissima ed igienica. Fuori poi nel Canalino di Cento nel tratto destinato al nuoto una quantità di operai e di ragazzi trova nell'esercizio del nuoto uno svago e un refrigerio dall'infuriare del caldo. Oggi siamo a 33.°

Concorso. — Fu aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di prima categoria ed a 60 di seconda nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, secondo le norme stabilite dai Regi decreti 10 novembre 1884, e 28 gennaio 1886.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero, per mezzo dei Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 15 agosto 1886, e nelle medesime i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Genio Civile. — Secondo il nuovo organico del Genio civile, vi saranno 90 ingegneri capi, 150 ingegneri di prima classe, 125 di seconda, 100 di terza, 50 ingegneri allievi, 280 ingegneri aiutanti, per ognuna delle tre classi, e 230 ufficiali d'ordine.

Dal diario della questura. — A Ferrara — I facchini P. A. e G. A. venuti fra loro a diverbio, si scambiarono dei pugni ma furono in tempo divisi dagli Agenti di P. S.

— A Comacchio — Le solite contravvenzioni per pesca clandestina.

Libri d'occasione — Togliamo dalla *Perseveranza*, di Milano: I celebri codici che facevano parte dell' importante raccolta Triulziania, di cui si occupano ora la stampa e i dotti, perchè il Governo provveda onde non siano mandati all'estero, li abbiamo ammirati nella Libreria antiquaria del noto editore comm. Hoepli di Milano. Essi figurano fra gli ultimi acquisti fatti dallo stesso Hoepli, il quale arricchì pure di recente la sua Libreria antiquaria di oltre 25,000 volumi, appartenenti a diversi appassionatissimi raccoglitori.

Questi nuovi acquisti vengono ora classificati e coordinati in appositi Cataloghi da aggiungersi ai 50, già stampati. Da tale classificazione si avranno presto pubblicati, fra altri, i seguenti Cataloghi: I *Raccolta di storia Milanese*, II *Opere bibliografiche*, III *Opere d' arte e di lusso*, con splendide legature, IV *Collezione di opere di letteratura italiana*, comprendente altresì tutte le edizioni esaurite del Le Monnier, V *Curiosità letterarie*, ecc., formata da libri rari, stampati in numero ristrettissimo di esemplari e non messi mai in commercio.

L'editore Hoepli pone anche in siffatti acquisti d'intere biblioteche, le migliori sue cure, in guisa che i bibliofili, i ricercatori appassionati di studii speciali trovano nella Libreria antiquaria Hoepli quanto ben difficilmente possono avere in altre librerie o biblioteche. Chi poi più specialmente s'interessa della letteratura classica dell'ultimo trentennio, o intende provvedersi d' opere di lusso, anche per regali, ha, nella stessa Libreria, di che appagare ottimamente i propri desideri, con notevole risparmio di spesa; essendovi prezzi eccezionalmente ribassati. La possibilità di ricevere *gratis* tutti i Cataloghi della Libreria antiquaria Hoepli, o di visitarla ogni giorno liberamente nei vasti locali terreni sul Corso Vittorio Emanuele, 37, è l' unico modo, per poter con tutto agio accertarsi dell' utilità di questo ramo di attività librario, che va prendendo ora in Italia un singolare sviluppo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Luglio 1886.

Nascite - Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.

Nati-Morti N. 0

Matrimoni N. 0.

Morti — Mari Enri hetta fu Paolo, in Munari di Ferrara di anni 65, donna di casa.

Visconti Rita di Michele, nubile, di Ferrara di anni 38, cucitrice

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Luglio

Bar.° ridotto a o°	Tem.a min.a 19°, 9 c.
Alt. med. mm. 760,76	» mass.a 33°, 0 c.
Al liv. del mare 762,71	» media 20°, 9 c.
Umidità media . 62, 7	Ven. dom. NNW; ESE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, alla mattina nebbia

7 Luglio — Temp. minima 20,° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Luglio ore 0 min 7 sec. 57.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Latiano 6: — Grimaldi e Morana accolti colla massima cordialità recaronsi a Francavilla e Oria visitando i colerosi, distribuendo sussidii. Consegnarono inoltre L. 2000 al sindaco di Francavilla, 1000 al sindaco di Oria, 5000 al sindaco di Latiano, per gli infermi, per le cucine economiche e per gli operai disoccupati. La visita fu accolta ovunque con viva gratitudine.

Parigi 6. — Un terribile accidente avvenne iersera alla fiera di Neuilly. Il domatore Bidel fu divorato dalle belve. I dettagli mancano.

Londra 6. — La *Gazzetta* pubblica un ordine interdicente in causa del colera la importazione in Inghilterra di stracci provenienti dall' Italia fino al 1° novembre.

Dublino 6. — Una rissa seria fuvvi oggi a Londondery nel momento della proclamazione del risultato della elezione. La polizia disperse gli unionisti riuniti davanti all' albergo di dimora del candidato unionista. Parecchi feriti. Grande agitazione. Vennero fatti un centinaio d' arresti.

Londra 6 — Fu pubblicata la corrispondenza diplomatica sugli affari della Grecia dal 2 dicembre 1885 fino al 12 maggio 1886.

Londra 6. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: tutti i giornali russi discutono la questione bulgara e sembrano credere la situazione essere diventata grave. Con finta ingenuità fanno rimarcare che ogni pericolo sarebbe rimosso se la Turchia si risolvesse a proclamare la decadenza del principe Alessandro e sostituirgli un personaggio nel quale la Russia non sarebbe obbligata a vedere un nemico implacabile.

Vienna 6 — La *Neue Freie Presse* ha da Cettigne che i turchi circondati presso il fiume Tara capitolarono dopo una sortita fallita e restituirono due ca-

(Il seguito in quarta pagina)

pitani fatti prigionieri. Durante il combattimento alla frontiera le truppe regolari turche sarebbero rimaste spettatrici passive.

Londra 5 ore 4. — 155 conservatori 29 unionisti, 60 ministeriali, 21 parnellisti.

Londra 6. (Una ant.) — 168 conservatori, 36 unionisti, 76 gladstoniani e 27 parnellisti. I conservatori e gli unionisti guadagnano 25 seggi, i ministeriali 10. Dilke non fu eletto a Chelsea.

Dublino 6. — Ieri verso mezzanotte la plebaglia si recò dinanzi al club degli operai conservatori ed al club degli orangisti e tentò sforzare le porte. Gli assediati tirarono dalle finestre. Vi fu un morto e 36 feriti. La polizia ristabilì l'ordine. Dicesi che la plebe aveva l'intenzione d'incendiare i due club.

Parigi 5. — Si smentisce la notizia della *Morning Post* che Freycinet abbia ricevuto una nota da Jacobini protestante contro il trattato della Francia con la Corea che sagrificherebbe completamente i diritti dei missionari cattolici in Corea.

Bourgoin 5. — Alla Camera si discute il progetto della sopratassa sui cereali. Rouvier sostenendo la tesi del libero scambio è vivamente applaudito.

Parigi 6. L'*Evènement* crede probabile che Decrais si traslochi all'ambasciata di Vienna.

Madrid 6 — Alla Camera è incominciata la discussione sulla lista civile.

Il Senato respinse l'emendamento riguardante la convenzione anglo spagnola

Taranto 5. — Grimaldi e Morana accompagnati dai prefetti di Lecce e Bari, dai deputati Grassi, Lo Re e Dayala sono partiti per Latiano.

Latiano 5. — Grimaldi e Morana, accompagnati dal prefetto Colmaye e dai deputati Grassi e Dayala, dopo ricevute cordiali dimostrazioni lungo la linea Taranto-Latiano, giunsero a Latiano ricevuti dal deputato Balsamo, dalla Giunta e dal Consiglio provinciale. Visitarono i colerosi recando conforti e soccorsi.